
Pnrr e Terzo settore: come spendere bene 37 miliardi

Autore: Silvio Minnetti

Fonte: Città Nuova

Con la nascita dell'Osservatorio sul Terzo settore Enti e cittadini hanno finalmente uno strumento che assicuri la trasparenza nella progettazione ed attuazione del più grande Piano nazionale di investimenti e offra quindi la possibilità di orientarsi tra i vari avvisi del Pnrr per cogliere opportunità di partecipazione su salute, ambiente cultura e sociale

È nato il 14 marzo 2023 l'Osservatorio sul Terzo Settore e Pnrr, in collaborazione con **Openpolis**. Si vuole dare vita ad un monitoraggio delle riforme e degli investimenti del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (per informazioni visitare il [sito](#)). Il Forum vuole comprendere infatti **in che modo gli Ets sono coinvolti** nella progettazione e attuazione delle varie misure. La tabella di marcia procede ma **serve più trasparenza e partecipazione**. Si tratta di oltre 300 misure e di 1000 scadenze per la **loro realizzazione entro il 2026**. Circa 60 misure con **250 provvedimenti attuativi** possono essere di interesse del **Terzo Settore** per il coinvolgimento degli **Enti** e per la rilevanza nella vita dei **cittadini**. Occorre districarsi tra i bandi e **favorire la trasparenza**. Parliamo di **37 miliardi e 610 milioni da spendere** entro il 2026. Non sappiamo da fonti governative quanti fondi sono già stati erogati. **Il problema è l'accessibilità ai dati**. L'Osservatorio vuole essere una **piattaforma utile alle associazioni** per cogliere **opportunità di partecipazione** orientandosi tra i vari avvisi del Pnrr. Non è solo una questione tecnica per esperti. È in gioco la vita di migliaia di persone nel campo della **salute**, dell'**ambiente**, della **cultura**, del **sociale**. Per un impatto positivo sui territori bisogna sapere **quali progetti** vengono finanziati, chi sono i **destinatari delle risorse**. Stiamo parlando del più grande piano di investimenti dopo la seconda guerra mondiale. In sintesi, l'Osservatorio ha già individuato **59 capitoli di spesa con 15 ambiti tematici**. I maggiori finanziamenti sono per **"Rigenerazione urbana"** con oltre 9 miliardi **"Istruzione e povertà educativa"** e **"Salute"**, circa 6 miliardi ciascuno, **"Politiche del lavoro"**, 4 miliardi e mezzo. Particolare attenzione è riservata alla **"Casa come primo luogo di cura"**, 4 miliardi previsti. L'obiettivo è prendere in carico il 10 % degli **anziani con più di 65 anni** entro il 2026. Qui entra in gioco il Terzo Settore in collaborazione con i **Comuni** e con le **Case della Comunità**. L'Osservatorio nasce quindi come **strumento al servizio degli Ets** per cogliere le opportunità di partecipazione al Piano nazionale. Da segnalare nel periodo **gennaio-marzo 2023** provvedimenti per **M1C3, Turismo e Cultura 4.0, M5C2**, Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo Settore, in particolare **sport e inclusione sociale**, riforma relativa alle persone anziane non autosufficienti, M6 C1, reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale, la casa come primo luogo di cura e telemedicina. **A che punto siamo?** Openpolis ci presenta **percentuali di completamento per trimestri** dal 2021 al 2026, sia per le riforme previste sia per gli investimenti. Siamo **al 67 % circa** contro una previsione del 78% per le **riforme**. Inferiore il dato sugli **investimenti**: quasi **28 %** su una previsione del 44%. In particolare, l'**Italia** non ha rispettato gli impegni per la **forestazione urbana**, il Governo è lontano dagli **obiettivi fissati al 31 marzo** e disattende ancora la richiesta di **trasparenza**. **Approfondiamo gli interventi per l'inclusione sociale**. Le riforme sono **al 35%** sul 60 previsto. Gli investimenti raggiungono il 37 sul 54%. Di cosa stiamo parlando? Di 5,83 miliardi per **povertà ed edilizia sociale**. L'Osservatorio monitora ogni trimestre **per settori di interesse del Terzo Settore**: Ambiente e transizione energetica, Aree interne, Beni confiscati, Cultura e Turismo, Digitalizzazione, Istruzione e povertà educativa, Parità di genere e Persone vulnerabili, Politiche del lavoro, Riforma appalti e Spesa pubblica, Rigenerazione urbana, Salute, Servizio civile, Social Housing, Sport. Proviamo ad analizzare un settore in particolare, **Istruzione e povertà educativa**, oggetto di un tavolo con **intergruppo parlamentare**, proposto da **Città Nuova e Movimento politico per l'Unità**. Sono previste risorse per **6 miliardi e 320 milioni** su un totale di 19,44 miliardi

totali per il **potenziamento dei servizi** di istruzione. La sfida nei prossimi anni consiste nell'**investire adeguatamente** per contrastare la povertà educativa minorile. Il Piano infatti non è altro che la declinazione italiana del **Next Generation Eu**. L'orizzonte temporale del 2026 **coincide con i nuovi traguardi Ue** sull'istruzione: aumento dei servizi per l'infanzia, miglioramento delle **competenze** dei ragazzi, fino alla riduzione dell'**abbandono scolastico**. L'Italia deve recuperare molto essendo **agli ultimi posti in Europa**. I gap maggiori sono su **asili nido**, al Sud in particolare, edilizia scolastica bella e sicura, dispersione scolastica. **Solo 60 Comuni su 100** in Italia offrono servizi nido o altri servizi integrativi **per la prima infanzia**. Nel Mezzogiorno solo il 46%! **Divari notevoli anche tra città e aree interne**. Per l'edilizia sono previsti 410 mila mq di nuove scuole. **L'obiettivo del Pnrr per gli abbandoni** scolastici è del 10,2% entro il 2026. Siamo al 12,7 contro una media UE di circa il 9%. In conclusione, Enti del Terzo Settore, scuole, Enti Locali, cittadini attivi e loro associazioni hanno finalmente uno strumento per assicurare la trasparenza nella progettazione ed attuazione del **più grande Piano nazionale di investimenti**, dopo quello **Marshall** della Ricostruzione. Sono disponibili su **OpenPnrr** i nuovi dati su **tutti bandi finanziati dal Piano**, grazie alla **condivisione con l'Anac**. Purtroppo scopriamo che **il 69% dei bandi non prevede quote per donne e giovani**. Il Governo disattende **le richieste di Open di accesso agli atti** e diverse dichiarazioni non appaiono verosimili all'Osservatorio. Il Pnrr incentiva la **digitalizzazione delle Pa locali**. Rendere più efficiente e digitale la Pubblica Amministrazione è uno degli obiettivi più importanti **in piena transizione digitale ed ecologica** dopo la pandemia. Cittadini, partiti, Ets, sindacati hanno diritto alla massima trasparenza, informazione, monitoraggio e valutazione del Pnrr. Il politologo **Paolo Pombeni** nota un avviarsi stentato della "messa a terra" del Pnrr, che mette a rischio i finanziamenti del **Recovery europeo** fino ad ipotizzare di rinunciare ad una parte di essi. **Il monito del presidente della Repubblica** invece è di «**mettersi alla stanga**» per il bene comune. Maggioranza e opposizione devono smettere di piazzare bandierine su opposte identità, per non perdere **una occasione storica**. (cf. Il Quotidiano del Sud, 7 aprile 2023). Oltre il Pnrr, è necessario considerare l'importanza della **Pubblica amministrazione al servizio dello Stato**. Afferma P. Pombeni: «Detto questo. Sarebbe però opportuno concentrarsi sul nodo determinante che è emerso nella fase attuale: **la debolezza delle pubbliche amministrazioni**, centrali e decentrate, nel gestire un compito di carattere straordinario. C'erano **colli di bottiglia** che erano stati riscontrati già durante la gestione della pandemia» (Il Messaggero, Editoriale 7 aprile 2023). ____

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile e i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it _